

Sostenibilità, la nuova frontiera per il settore vitivinicolo

Il caso studio VIVA sulla certificazione di sostenibilità in Italia

Come uno standard moderno può contribuire a preservare le tradizioni millenarie, valorizzare i prodotti e proiettare un territorio e la sua cultura in un futuro luminoso.



Stampato su carta prodotta da alberi provenienti da foreste gestite responsabilmente - Dicembre 2019



VIVA LA SOSTENIBILITÀ
NELLA VITIVINICOLTURA IN ITALIA



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

OPERA



RESEARCH CENTER

Sommario

1	Ringraziamenti	p. 2
2	Prefazione	p. 4
3	Sostenibilità, la nuova frontiera per il settore vitivinicolo	p. 6
	Sensibilizzazione	p. 7
	Una guida pratica alla sostenibilità del vino	p. 8
	Il programma VIVA	p. 9
	Il valore della certificazione di sostenibilità	p. 10
	Un viaggio verso uno standard globale di vino sostenibile	p. 12
	Quale evoluzione per VIVA	p. 13
4	OPERA e VIVA	p. 14

Sostenibilità: l'ultima frontiera

Il 24 e 25 ottobre, si è tenuto a Roma, presso Palazzo Faletti, il Convegno internazionale “Sostenibilità - la nuova frontiera del settore vitivinicolo”, un evento di riflessione sullo standard pubblico VIVA. Numerosi esperti nazionali e internazionali hanno partecipato alla revisione dei risultati di otto anni di applicazione degli indicatori e della certificazione di sostenibilità al settore vitivinicolo italiano. L'evento, animato da un dibattito autorevole e scientificamente solido, ha analizzato la percezione della sostenibilità e le tendenze del mercato vitivinicolo e si è quindi concentrato sugli effetti dell'applicazione dello standard sia dal punto di vista socioeconomico (capitale sociale) che da quello dei servizi ecosistemici (capitale ambientale). La partecipazione del settore privato ha dato visibilità all'iniziativa volontaria, nell'ambito dello standard pubblico, e ha contribuito a chiarire il valore delle comunicazioni e della trasparenza che rendono accessibili ai consumatori i benefici per l'ambiente e la comunità. L'evento è stato seguito da numerosi partecipanti e trasmesso in streaming su Youtube.

Questo è un documento di riflessione sull'evento, dove, per semplicità, sono stati riportati i principali argomenti trattati e le opinioni condivise, omettendo dati, tecnicismi e riferimenti bibliografici. L'intera discussione rimane accessibile nella documentazione video dell'evento. Questa sintesi ha beneficiato dei contributi di una serie di esperti e rappresentanti delle organizzazioni che lavorano in settori legati al mondo del vino e al tema della sostenibilità. A loro, ed alle molte persone che hanno reso il dibattito uno straordinario dialogo sul futuro del settore vitivinicolo, va il nostro ringraziamento.

Contributi

Miriam Bisagni
Piace Cibo Sano

Paolo Brogioni
Assoenologi

Stefano Cantelmo
Azienda Agricola Montevibiano Vecchio

Ettore Capri
Università Cattolica del Sacro Cuore

Sara Cecchetto
Azienda Agricola Cecchetto Giorgio

Rossella Cerulli
giornalista e autore TV

Maria Dei Svaldi
Rete vini sostenibili

Pierclaudio De Martin
Cantina di Orsago

Filippo Gallinella
Parlamento italiano

Guendalina Graffigna
EngageMinds HUB

Markus Ihre
Systembolaget

Allison Jordan
*Wine Institute of California
California Sustainable Winegrowing
Alliance*

Lucrezia Lamastra
Università Cattolica del Sacro Cuore

Chiara Lungarotti
Società Agricola Lungarotti

João Onofre
Commissione Europea

Fabrizio Paloni
Federconsumatori

Milvia Panico
Metro Italia

Paolina Pepe
*Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare*

Alessio Planeta
SOSTain

Giovanni Rizzotti
Unione Italiana Vini

Maria Grazia Sagretti
IMAC Società Agricola

Stefanella Stranieri
Università degli Studi di Milano

Fiamma Valentino
*Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare-AT Sogesid*

David Alejandro Zambrana Vasquez
ECO-PROWINE

Coordinamento

Romano De Vivo
Centro di Ricerca OPERA

Alexandru Marchis
Centro di Ricerca OPERA



Paolo De Castro
Parlamento Europeo

La protezione del settore agroalimentare e la promozione delle sue caratteristiche uniche, come l'origine geografica, la cultura tradizionale e i sistemi di produzione sostenibili, sono complementi naturali del pilastro dello sviluppo rurale della politica agricola comune.

La certificazione e l'etichettatura del vino sono parte integrante di tale promozione della storia, della cultura, del paesaggio e dello sviluppo sostenibile delle aree viticole.

L'Italia come leader mondiale nella produzione ed esportazione di questo eccezionale prodotto, rivendica un ruolo di primo piano nello sviluppo sostenibile del settore.

Dobbiamo produrre di più e meglio con meno risorse, e per questo abbiamo bisogno di ricerca e innovazione in modo da poter rispondere concretamente alle sfide significative di oggi. E la certificazione di sostenibilità è una parte essenziale di questo processo di miglioramento continuo.

Auguro a VIVA tutto il meglio per questo ottavo compleanno, pieno di successi e promesse di sviluppo per le nostre comunità e territori rurali.



Paolina Pepe
Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare

Con l'approvazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dell'Accordo sui Cambiamenti Climatici di Parigi, l'Italia ha sottoscritto un impegno formale a ridisegnare il proprio modello di sviluppo.

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, basata su diversi obiettivi di sviluppo sostenibile e su una valutazione congiunta degli impatti, rappresenta il quadro di riferimento strategico per la trasformazione dei nostri modelli di produzione e consumo.

Il settore vitivinicolo è una delle tante eccellenze della produzione italiana, ma anche uno degli aspetti più popolari ed amati del nostro paesaggio. Il programma VIVA per la vitivinicoltura italiana offre un nuovo modo di preservare e promuovere il nostro territorio aiutando le aziende a fare un uso efficiente delle risorse naturali e misurare i miglioramenti nel tempo; aiutando i consumatori a riconoscere e premiare l'impegno dei produttori sia in campo ambientale che socio-economico attraverso un sistema semplice e trasparente che rende accessibili i dati di sostenibilità certificati da un ente terzo e garantiti dal Ministero dell'Ambiente.

In soli otto anni, il programma è diventato un riferimento nazionale e internazionale che ci rende orgogliosi e desiderosi di nuove sfide.



Allison Jordan
Wine Institute of California
California Sustainable Winegrowing Alliance

Stabilire elevati standard di sostenibilità per la comunità vinicola, formare i produttori sulle buone pratiche e avviare un dialogo aperto con l'intera catena del valore e le parti interessate. Questi principi descrivono bene la visione della viticoltura sostenibile che ha motivato la comunità vinicola e accademica della California a progettare, sviluppare, attuare e comunicare un programma di sostenibilità per il vino.

Nel programma VIVA, riviviamo i passaggi, le difficoltà e i successi del nostro viaggio e apprezziamo il valore scientifico e l'esempio innovativo di standard pubblico.

Gli standard di sostenibilità stanno già portando a progressivi miglioramenti nei processi produttivi, ottimizzando le colture, riducendo i costi di produzione e l'impronta di carbonio e migliorando la biodiversità e la qualità del paesaggio.

C'è ancora molta strada da fare e molte nuove idee da realizzare.

Uno degli elementi su cui tutti dovremmo concentrarci è la comunicazione al pubblico dell'importanza e dei vantaggi dei programmi di sostenibilità per il bene comune.

La percezione del valore da parte del consumatore è l'ultima frontiera e sono lieta che in quest'ultimo miglio ci siano programmi di valore, come VIVA.



Sara Norell
Systembolaget

Crediamo nello sviluppo sostenibile con un equilibrio tra crescita economica e responsabilità sociale e ambientale. Ciò include i diritti umani, la sicurezza sul lavoro, la sostenibilità nella produzione, negli imballaggi, nei trasporti e nelle vendite, la responsabilità sociale e la vendita e il consumo moderato di alcol.

I nostri clienti si aspettano e noi vogliamo offrire loro vini prodotti in modo sostenibile e l'opportunità di decidere come ridurre l'impatto degli imballaggi e dei trasporti sull'ambiente.

Siamo orgogliosi della nostra gamma di vini di produttori di tutto il mondo, perché i prodotti che offriamo hanno un alto grado di etica e sostenibilità. Abbiamo incluso i vini certificati sostenibili nel nostro portafoglio e pensiamo che questo segmento continuerà a crescere in modo sostanziale, nel prossimo futuro.

Accogliamo con favore l'opportunità di lavorare con standard di sostenibilità come VIVA. Questo standard è in linea con la nostra filosofia e ci avvicina alle aspettative dei nostri clienti.

Sostenibilità, la nuova frontiera per il settore vitivinicolo¹

Negli ultimi decenni, c'è stato un crescente interesse per le iniziative di certificazione della sostenibilità in tutto il mondo. Tuttavia, quanto sono utili questi schemi di certificazione? In che modo influenzano le scelte dei consumatori?

Nella scelta dei prodotti da acquistare, i consumatori valutano una serie di aspetti, che vanno dal packaging alle etichette, fino ai più moderni indicatori di sostenibilità. Inoltre, le aziende che commercializzano prodotti sostenibili dichiarano di ricevere dai consumatori sempre più domande sulla loro attività.

Nella maggior parte dei casi, tuttavia, la scelta di acquisto è affidata a percezioni e valutazioni personali che non sono sempre riconducibili ad elementi tangibili. Inoltre, mentre i consumatori dichiarano di volere prodotti che riflettano una produzione in linea con obiettivi ambientali, sociali, ed economici, spesso scelgono prodotti associati ai programmi ambientali più conosciuti e meglio comunicati (ad esempio Bio e 0 km).

La certificazione di sostenibilità dovrebbe fornire al consumatore elementi ulteriori di riflessione garantendo un alto livello di rassicurazione sull'azienda, sulle attività svolte e su i prodotti commercializzati. Tuttavia, gli schemi di certificazione esistenti non sono sempre semplici da comparare. Inoltre, molte delle informazioni che potrebbero consentire una scelta informata sono spesso riservate o sono il risultato dell'applicazione di sofisticati algoritmi.

I sistemi di certificazione sono spesso espressione delle esigenze di diverse aree geografiche o di specifiche associazioni di produttori e le loro iniziative sono volte a migliorare la produzione, aggiungere valore al prodotto finale e promuovere la differenziazione rispetto alla concorrenza.

Le certificazioni di sostenibilità offrono l'opportunità di attuare miglioramenti continui e di scambiare informazioni sulle pratiche migliori, creare collaborazioni, ripensare il modello aziendale o avere accesso ad informazioni sulle nuove tecnologie.

Nel settore vitivinicolo, l'adesione a standard certificati da enti di parte terza sta diventando una caratteristica distintiva in grado di influenzare sempre di più le percezioni dei consumatori (ad esempio sulla qualità o sulla disponibilità a pagare di più) e di aprire nuove opportunità commerciali. La certificazione sta diventando un investimento, non privo di costi, nella reputazione e nella creazione di valore dal produttore al distributore, al consumatore.

Di conseguenza, studi di mercato recenti, hanno posto la sostenibilità in prima linea nella tendenza del settore alimentare e delle bevande nei prossimi anni mentre indagini approfondite sulla psicologia dei consumatori stanno contribuendo a far luce sull'impatto della certificazione di sostenibilità sulle decisioni di acquisto.

Sensibilizzazione²

Il vino parla di cultura, tradizione, persone, un comportamento sostenibile protegge le caratteristiche, il territorio e le comunità che hanno reso quel vino così straordinario. Questo è il motivo per cui questo processo può fortemente influenzare la scelta e le decisioni di acquisto.

La sfida consiste nel far sì che i consumatori comprendano la sostenibilità e gli effetti che questa ha sul benessere, sulla salute e sull'ambiente.

Negli ultimi cinque anni, l'85% dei rivenditori ha registrato un aumento delle vendite di prodotti sostenibili, di questi il 65% ha registrato un aumento delle vendite di oltre il 10%. Oltre il 90% di quest'ultimo gruppo di rivenditori prevede che le vendite di prodotti sostenibili aumenteranno ulteriormente nei prossimi cinque anni.

Per prodotti come il vino, il processo di acquisto diventa una dichiarazione di intenti, che riflette l'atteggiamento individuale verso obiettivi sociali e ambientali più ampi.

Nell'ultimo decennio, c'è stato un cambiamento significativo nell'atteggiamento dei consumatori verso la scelta di prodotti sostenibili, che ha decisamente influenzato i mercati. Gli studi dimostrano che in molte categorie di beni di consumo e, il vino non fa eccezione, la maggior parte dei consumatori dichiara di essere interessata alle prestazioni di sostenibilità dei prodotti che acquista. Circa la metà dei consumatori intervistati dichiara di aver deciso di non acquistare un prodotto perché lo ha percepito come non coerente con le aspettative di benessere sociale o ambientale.

Quando si acquista un prodotto, il consumatore è alla ricerca di valore e nel caso della sostenibilità, tale valore non è sempre facile da comprendere. Esiste una significativa disparità tra l'intenzione di acquistare prodotti sostenibili e la scelta effettiva. Secondo gli stessi studi, mentre la metà dei consumatori

dichiara di essere interessato alla sostenibilità, solo uno su cinque dichiara con certezza di acquistare e consumare regolarmente prodotti sostenibili e solo uno su venti lo fa quotidianamente.

Il consumatore agisce spesso in modo istintivo fornendo talvolta messaggi contrastanti sul valore percepito e sulle future scelte di acquisto. Occorrono, quindi, ulteriori sforzi per far comprendere al meglio ai consumatori il valore della sostenibilità, come misurarla in modo trasparente, e qual è l'impatto positivo su ambiente, salute e benessere della società.

Una forma di sensibilizzazione verso la sostenibilità è, inoltre, necessaria per l'intera catena del valore. Un impegno per la sostenibilità comporta l'analisi dell'organizzazione, dei processi, delle strategie competitive per comprendere come questi fattori influenzano la reputazione e la redditività dell'azienda nel lungo periodo. Gli indicatori di sostenibilità offrono agli operatori vitivinicoli l'opportunità di analizzare le loro prestazioni, tenendo conto degli aspetti ambientali, economici, sociali e culturali delle loro attività. Inoltre, anche quando solo alcuni segmenti specifici della catena del valore sono interessati da un processo di certificazione, questa attività tende a creare una pressione positiva sul resto della filiera affinché questa si adegui nella sua totalità, adottando gradualmente comportamenti sostenibili.

Un programma di sostenibilità riguarda quindi la sensibilizzazione di tutti gli operatori sulle opportunità di miglioramento nelle aree più critiche della catena del valore del vino e la fornitura di linee guida per impegni pratici e comunicazioni chiare sia a livello organizzativo che di prodotto. Questa consapevolezza è ancora più rilevante se consideriamo il vino come parte di un sistema integrato di cultura, relazione, ospitalità e paesaggio.

¹ Contributi video sul tema: YouTube, Sostenibilità, la nuova frontiera per il settore vitivinicolo: Ettore Capri, Filippo Gallinella, Milva Panico, Paolina Pepe

² Contributi video sul tema: YouTube, Sostenibilità, la nuova frontiera per il settore vitivinicolo: Rossella Cerulli, Miriam Bisagni, Guendalina Graffigna, Fabrizio Paloni

Una guida pratica alla sostenibilità del vino³

La storia dei sistemi di certificazione della sostenibilità di vigneti e vini ha avuto inizio nel 1997, quando è stata introdotta la prima certificazione di viticoltura sostenibile. Da allora, gli schemi di certificazione si sono moltiplicati, e con loro gli ambiti, le metodologie e le valutazioni dei prodotti. Ognuno degli schemi (in letteratura sono riportati più di 10 schemi di certificazione dedicati al vino) è un'istantanea unica dei componenti più interessanti del ciclo di vita del vino e utilizza una varietà di metodologie diverse per la valutazione.

I programmi di certificazione mirano a supportare le comunità, a ridurre l'impatto ambientale e a migliorare la competitività delle aziende locali. Inoltre, tutte le certificazioni includono aspetti di formazione e incoraggiano l'uso della tecnologia per il miglioramento continuo. Combinando gli sforzi delle aziende associate, confrontando i processi e applicando le migliori pratiche di gestione, questi sistemi creano opportunità di riflessione, auto-miglioramento e sana concorrenza. La maggior parte delle certificazioni consente alle aziende certificate di fregiarsi di una o più etichette di sostenibilità.

Le certificazioni attuali sono specifiche per determinate regioni o paesi, è per questo che i criteri di certificazione variano considerevolmente in tutto il mondo.

La certificazione può comportare dei costi elevati. Nel caso degli standard pubblici, tuttavia, le istituzioni sono riuscite a mantenere i costi a un livello ragionevole, consentendo anche alle imprese di piccola dimensione di aderire al programma.

In quasi tutti i sistemi di certificazione, l'audit viene eseguito da enti terzi indipendenti. Sebbene questa misura garantisca il rispetto della separazione dei compiti, non è sempre sufficiente a promuovere trasparenza e comprensibilità dei dati affinché i consumatori riconoscano il reale valore della sostenibilità.

Alcune regioni, a livello internazionale, hanno introdotto una certificazione di sostenibilità per mitigare gli effetti del cambiamento climatico o per altri obiettivi sociali o ambientali, come la protezione della biodiversità o dell'acqua o la riduzione dell'impronta di carbonio. I produttori sono incoraggiati ad attuare protocolli di sostenibilità con una varietà di metodi di adattamento e mitigazione per preservare la qualità, l'identità e la redditività dei loro vini.

Tutti i produttori di vino possono dare un contributo positivo alla gestione dei servizi dell'ecosistema e gli standard di sostenibilità aiutano a comprendere come un tale contributo può essere fornito e misurato.

Le certificazioni di sostenibilità del vino si avvalgono, di solito, della metodologia del ciclo di vita del prodotto come strumento per analizzare il processo produttivo ed i relativi impatti. Tale approccio necessita dell'inventario completo dei dati relativi all'intero ciclo di vita, dal campo, alla tavola, al riciclo degli imballaggi.

L'uso di indicatori, inoltre, consente la valutazione dei progressi realizzati nelle aree critiche del processo e permette di suggerire azioni correttive immediate.



³ Contributi video sul tema: YouTube, Sostenibilità, la nuova frontiera per il settore vitivinicolo: Markus Ihre, Allison Jordan, Joao Onofre

Alla fine del processo, viene rilasciata un'etichetta ufficiale che conferma la conformità con il programma verificata attraverso l'esecuzione di una procedura di audit su dati accurati e completi, e rilevanti dal punto di vista geografico e temporale.

Il programma VIVA⁴

Il settore vitivinicolo è uno dei pilastri della produzione e delle esportazioni agroalimentari italiane, e i vigneti, lungo tutta la penisola e sulle isole, sono componenti essenziali del paesaggio.

Questi elementi hanno ispirato, già nel 2011, il Ministero dell'Ambiente a lanciare il programma VIVA per misurare e migliorare le prestazioni dell'intera industria vitivinicola. VIVA non è solo uno standard di certificazione pubblico per la sostenibilità della vite e del vino, ma il risultato di una collaborazione innovativa tra istituzioni, aziende, centri di ricerca e organismi di verifica.



Etichetta di prodotto



Etichetta di organizzazione



Etichetta per il mercato internazionale

⁴ Contributi video sul tema: YouTube, Sostenibilità, la nuova frontiera per il settore vitivinicolo: Maria Dei Svaldi, Lucrezia Lamastra, Fiamma Valentino.

Il progetto utilizza quattro indicatori basati su principi ed esperienze nazionali e internazionali: "Aria" per le emissioni e l'impronta di carbonio, "Acqua" per l'uso e la qualità dell'acqua, "Vigneto" per la gestione agronomica, e "Territorio" per lo sviluppo socioeconomico e gli impatti culturali. Gli indicatori forniscono un'analisi approfondita della realtà attuale, supportano il processo decisionale e catturano il miglioramento continuo delle prestazioni aziendali. Un comitato scientifico aggiorna periodicamente gli indicatori.

Dal Millennium Ecosystem Assessment delle Nazioni Unite nel 2000, i servizi ecosistemici sono stati al centro della discussione sulla sostenibilità. VIVA ha selezionato i servizi ecosistemici rilevanti per l'attività vitivinicola e ha fissato obiettivi di conservazione che riflettono l'impronta accettabile della produzione di vino per l'ecosistema. VIVA utilizza un set di indicatori per valutare l'impatto dei prodotti e dei produttori sui servizi ecosistemici e rendere possibile il miglioramento continuo della relazione tra il produttore e il suo ecosistema.

I disciplinari VIVA sviluppati nel 2014 e aggiornati nel 2016 e nel 2019 aiutano le aziende ad applicare tale metodologia, a gestire le aree di miglioramento, e a divulgare i risultati in un formato chiaro.

I disciplinari VIVA costituiscono anche la base per la revisione da parte degli organismi di certificazione indipendenti, mentre l'istruzione e la formazione professionale garantiscono l'applicazione corretta e completa degli indicatori e l'integrazione della sostenibilità nelle fasi del ciclo di vita e nel dialogo con le parti interessate.

La certificazione di sostenibilità italiana VIVA è specifica per il vino, ha la sua etichetta di sostenibilità, rende i dati accessibili, ed è applicabile

I disciplinari del programma VIVA sono disponibili al seguente link: www.viticolturasostenibile.org/Disciplinari.aspx

a tutte le aziende vitivinicole ed ai vini. Gli obiettivi principali sono migliorare la sostenibilità del settore vitivinicolo e aggiungere valore attraverso la certificazione, l'educazione e i miglioramenti tecnologici. Il programma è aperto a tutte le aziende vitivinicole e riflette l'eccellenza e la diversità delle regioni italiane.

Iniziato con un programma pilota nel 2011, VIVA ha completato la prima certificazione nel 2014. Da allora, circa 90 aziende si sono unite al Programma certificando i loro prodotti o l'organizzazione stessa. VIVA si basa sulla definizione, misurazione, miglioramento, e comunicazione dei singoli impegni, per questo il programma pubblica i suoi risultati in piena trasparenza sul sito www.viticulturasostenibile.org.

La certificazione ha la durata di due anni al termine dei quali viene presentato, per il biennio successivo, un piano di misure correttive rivolte ad affrontare sfide specifiche e promuovere miglioramenti continui.

Alla fine del processo di certificazione, le etichette VIVA informano i consumatori, attraverso un collegamento digitale, sulle prestazioni di sostenibilità del prodotto e dell'azienda, consentendo la valutazione degli impegni nel corso del tempo.

Ciascun percorso di sostenibilità porta ad un'ulteriore protezione ambientale, a migliori opportunità di sviluppo della comunità, ad un quadro di produzione sempre più efficiente, e al soddisfacimento delle aspettative di un mercato sempre più competitivo.

Lo sviluppo di VIVA ha incoraggiato la creazione di una rete multidisciplinare di consulenti. Questa rete fornisce alle aziende agricole, ai trasformatori

e ai distributori servizi tecnologici, di formazione, di comunicazione, e di collegamento con le istituzioni di supporto.

L'accordo sulla definizione di uno standard di certificazione unico con il Ministero dell'Agricoltura, la promozione dello standard nei mercati internazionali e la cooperazione tra VIVA e le associazioni di produttori hanno contribuito a creare un percorso chiaro verso la sostenibilità e a rendere l'imprenditoria nazionale ancora più pronta a coglierne le sfide.

Il valore della certificazione di sostenibilità⁵

Esiste un incentivo di mercato per un'azienda che voglia certificare i suoi prodotti? Una iniziativa utile o necessaria che sia deve generare un impatto in termini di reputazione, innovazione, differenziazione e collegamento in rete dell'azienda contribuendo di fatto alla trasformazione del mercato. La certificazione di sostenibilità ha questo potenziale.



Reputazione

La certificazione di sostenibilità offre a produttori, imbottigliatori e distributori un chiaro riconoscimento delle eccellenti pratiche applicate e mostra che l'audit esterno ha verificato l'applicazione di un protocollo strutturato. Le iniziative di certificazione della sostenibilità stanno diventando sempre più importanti in quanto forniscono maggiore trasparenza e credibilità ad organizzazioni e prodotti.

⁵ Contributi video sul tema: YouTube, Sostenibilità, la nuova frontiera per il settore vitivinicolo: Stefanella Stranieri, Stefano Cantelmo, Sara Cecchetto, Pierclaudio De Martin, Chiara Lungarotti, Maria Grazia Segretti



Innovazione

La partecipazione a schemi di certificazione consente ai produttori di essere informati sui punti critici nel loro processo di produzione e li stimola a cercare soluzioni alternative per ridurre l'impatto. A tal fine, la certificazione può essere un fattore essenziale per l'innovazione nell'intera catena del valore. È abbastanza comune che i sistemi di certificazione stabiliscano collaborazioni a lungo termine con più attori e organizzazioni di ricerca per sviluppare nuove pratiche ed affrontare le sfide cruciali. Le nuove soluzioni contribuiscono a migliorare l'efficienza ed a ridurre i costi, avendo quindi un impatto positivo sugli aspetti ambientali e socio-economici delle attività di produzione e distribuzione.



Collaborazione

Far parte di una comunità che ha obiettivi e interessi comuni facilita la condivisione delle conoscenze e i contatti con potenziali partner.

Gli studi confermano che i produttori ritengono che partecipare a schemi di certificazione aiuti a stabilire nuove e migliori opportunità sia di collaborazione che commerciali. I partecipanti ai programmi di certificazione apprezzano l'opportunità di parlare con i loro colleghi in un ambiente precompetitivo. Permette loro di condividere idee nuove e migliorare i processi. Tali sinergie offrono ai produttori l'opportunità di ottenere un vantaggio competitivo sui produttori non certificati.



Differenziazione

Le ricerche di mercato confermano che, in risposta a una tendenza in costante crescita, caratterizzata

nell'ultimo decennio come domanda di vino biologico, la distribuzione considera sempre più spesso la sostenibilità come elemento differenziante della decisione di acquisto e la certificazione come elemento di assicurazione e mitigazione del rischio commerciale.



Anticipazione

I produttori sono consapevoli del fatto che, attraverso il ricorso alla certificazione, evitano di incorrere in limitazioni regolamentari, fornendo quindi loro la scelta dei mezzi per costruire il loro percorso verso la sostenibilità.



Competitività

La certificazione di sostenibilità migliora il valore e la reputazione del marchio, differenziando il prodotto e offrendo un vantaggio competitivo. Inoltre, il miglioramento continuo aiuta i produttori a generare un valore che dipende da una maggiore efficienza produttiva, oltre che dalla capacità di gestire le risorse naturali in modo consona a soddisfare le aspettative della società.



Comunicazione

Tutti questi sforzi richiedono spiegazioni e comunicazioni adeguate. Pertanto, la combinazione di packaging e siti web sta diventando uno strumento indispensabile per le aziende che scelgono la certificazione e vogliono condividere maggiori informazioni sulle loro migliori pratiche.

Così, la diffusione di marchi ed etichette di sostenibilità in più settori aumenterà ulteriormente la consapevolezza e le aspettative dei consumatori, mentre il vino sostenibile certificato promette di diventare presto un prodotto di largo consumo.

Tuttavia, ci sono ancora ostacoli all'introduzione della certificazione di sostenibilità. Non tutte le aziende vedono la certificazione come mezzo per la creazione di valore immediato e diretto. Poiché la sostenibilità non viene considerata come un mezzo per aumentare i rendimenti economici, le aziende sono riluttanti a fare nuovi investimenti e la mancata comprensione del fenomeno e la varietà dei sistemi di certificazione le fa esitare ancora di più.

Un viaggio verso uno standard globale di vino sostenibile⁶

Certificare comportamenti sostenibili significa sviluppare e rivedere un sistema di buone pratiche per la gestione di vigneti, cantine, prodotti e comunicazione.

Sono molti i motivi per cui un'azienda si rivolge alla certificazione di sostenibilità. La certificazione si basa su innovazione, miglioramenti ed efficienza, consolidamento della reputazione, differenziazione dei prodotti e vantaggio competitivo e può essere utilizzata per anticipare normative, standard, tendenze del mercato o aspettative future del cliente.

La sostenibilità nel settore vitivinicolo si sta già evolvendo e, con essa, la certificazione. Così la crescente compatibilità delle certificazioni internazionali di sostenibilità favorisce una maggiore trasparenza di dati e impatti socio-economici e ambientali, e genera maggiore fiducia nel sistema di certificazione.

L'allineamento degli standard, però, non passa necessariamente attraverso l'introduzione di un unico standard di certificazione globale. Il progressivo allineamento di molte iniziative locali con i principi e gli standard internazionali esistenti come gli ISO sta di fatto già riducendo la distanza.



⁶ Contributi video sul tema: YouTube, Sostenibilità, la nuova frontiera per il settore vitivinicolo: David Alejandro Zambrana

Quale evoluzione per VIVA⁷

La certificazione di sostenibilità vitivinicola italiana VIVA risponde già eccezionalmente bene alle tendenze e alle esigenze del mercato. Ha la sua etichetta di sostenibilità, espressione di quattro indicatori di facile comprensione e ogni due anni le aziende sono invitate a redigere piani di miglioramento che dovranno essere realizzati nel biennio successivo. I risultati sono visibili ai consumatori tramite il portale online, ed il programma si concentra sulla formazione continua e persegue apertamente obiettivi di progresso tecnologico.

Un sistema ha valore, però, a patto che la certificazione riguardi un gran numero di produttori di vino. Nonostante il successo di VIVA, è necessario potenziare l'attuazione e migliorare il reale impatto sul sistema italiano.

La percezione dell'aumento dei costi di fronte a rendimenti economici incerti e una catena del valore con posizioni talvolta conflittuali, sono spesso le ragioni che spingono molte cantine italiane a ritardare l'adesione a questa iniziativa.

Una percezione che cambia, a mano a mano che diventa evidente il successo delle aziende che hanno già beneficiato del vantaggio competitivo della certificazione sui mercati internazionali.

Cosa potrebbe velocizzare il progresso di questa iniziativa? Alcune considerazioni emergono dalla discussione:

1. Una migliore consapevolezza dei vantaggi della certificazione di sostenibilità può contribuire a renderla una parte stabile del **comportamento di acquisto dei consumatori e della strategia delle aziende**.
2. È opportuno promuovere il continuo **aggiornamento dello standard** attraverso la ricerca e l'innovazione e favorire la più ampia convergenza dei programmi di certificazione.
3. È necessario continuare a diffondere l'approccio VIVA a livello nazionale ed internazionale attraverso adeguati mezzi di comunicazione incrementando il **numero di aziende aderenti**, promuovendo lo sviluppo di una **rete territoriale** e la più ampia partecipazione di **tutti i soggetti della filiera**.



⁷ Contributi video sul tema: YouTube, Sostenibilità, la nuova frontiera per il settore vitivinicolo: Giovanni Rizzotti

OPERA E VIVA



Ettore Capri

Direttore Centro Ricerca OPERA

VIVA offre alle aziende uno strumento di diagnosi dell'impatto della produzione vitivinicola e ai consumatori una garanzia di trasparenza. Al centro di questo servizio, ci sono i quattro indicatori che consentono il monitoraggio delle prestazioni aziendali. Un comitato di esperti verifica periodicamente la coerenza degli indicatori con lo stato delle conoscenze e delle pratiche di mercato attraverso un approccio bottom up che vede le aziende insieme al ministero reali gestori della sostenibilità.

Il lavoro del Centro di ricerca OPERA è di assistere tale comitato nella valutazione e attuazione di soluzioni scientificamente corrette che siano anche semplici e pratiche da attuare.

Rispetto ai molti schemi di certificazione di sostenibilità presenti oggi sul mercato e più recenti, VIVA si contraddistingue per la valutazione dell'impatto della produzione vitivinicola rispetto ai servizi ecosistemici, l'inclusione di tutta la filiera, e il riconoscimento ministeriale. Tutto questo fa di VIVA un sistema di certificazione della sostenibilità nuovo, robusto, in linea con le aspettative del mercato, e un ambasciatore del territorio, della tradizione e della cultura italiana.



TERRITORIO



ARIA



VIGNETO



ACQUA



